

CHIESA È segretario di Stato della Santa Sede dal 2013

Il cardinale Parolin in città per la festa di San Bassiano

Sua Eminenza presiederà il solenne Pontificale di venerdì 19 gennaio in cattedrale: ieri l'annuncio di monsignor Malvestiti

■ Sarà il cardinale Pietro Parolin a presiedere il Pontificale di venerdì 19 gennaio in cattedrale nella solennità di San Bassiano, patrono della città di Lodi e della sua diocesi. L'annuncio ufficiale è arrivato ieri dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, in una *Lettera* che pubblichiamo in questa pagina.

Giovedì 18 gennaio sarà invece lo stesso vescovo Maurizio a presiedere sempre in duomo la Veglia per la festa. Il cardinale Parolin è segretario di Stato della Santa Sede, ruolo conferitogli dieci anni fa da Papa Francesco, un incarico che lo ha portato a operare su diversi fronti e in delicati scenari diplomatici, fra cui la recente missione di pace promossa dal Santo Padre per trovare una soluzione di pace al conflitto russo-ucraino.

Si perpetua così la tradizione che vuole il Pontificale di San Bassiano presieduto da un vescovo o da un cardinale invitato dal vescovo di Lodi per una giornata che la città e la diocesi vivono sempre intensamente.

A gennaio 2023 l'invito era stato per il cardinale Oscar Cantoni vescovo di Como, nel 2022 per



Il cardinale Pietro Parolin presiederà il Pontificale alla festa di San Bassiano



il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione per le cause dei santi e vescovo emerito di Albano, preceduto nel 2021 da monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi, nell'anno del suo 50esimo di sacerdozio. Il programma sarà quello di sempre con alle 9.30 il ritrovo nella cripta per gli interventi del vescovo Maurizio e del primo cittadino di Lodi; a seguire, alle 10.30, il solenne Pontificale presieduto dal cardinale Pietro Parolin. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA DEL VESCOVO

«Condividerà la preghiera per la pace, l'invito è esteso a tutti i fedeli e alle autorità»

di **+ Maurizio, vescovo**

■ Cari sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, fratelli e sorelle, domenica prossima in cattedrale, come nelle parrocchie della diocesi, canteremo il Te Deum di ringraziamento per i benefici ricevuti nell'anno 2023. Il giorno successivo invocheremo sul nuovo anno la divina benedizione col canto del Veni Creator Spiritus. Sarà Maria, la Santissima Madre di Dio, ad intercedere ogni grazia da Gesù, Principe della Pace, nato per renderci partecipi della sua divina umanità.

Ci avvicineremo così alla festa di San Bassiano, che ci impegna in un grazie ulteriore per la sua

costante protezione, ricorrendo il prossimo 19 gennaio i 1650 anni dalla sua ordinazione episcopale. Vivremo la ricorrenza accogliendo l'appello alla sinodalità e alla santità, che caratterizza il triennio scaturito dal Congresso Eucaristico, in questa prima tappa che ci pone "sui passi della fede" al seguito dei nostri Santi.

Per la grande festa sarà tra noi il cardinale Pietro Parolin, che presiederà la solenne Messa, venerando le Reliquie del primo vescovo e fondatore della Chiesa di Lodi. Sentiremo vicino il Santo Padre, rivivendo l'udienza del 26 agosto 2022

nel Palazzo Apostolico, quando gli abbiamo consegnato il *Libro Sinodale*. Siamo fin da ora riconoscenti al Cardinale Segretario di Stato, che ci recherà la Benedizione Apostolica.

Egli condividerà la preghiera per l'unità e la pace affinché tutti i popoli, a cominciare dall'amata Terra Santa e dall'Ucraina, abbandonino violenze e guerre, riprendendo la via della riconciliazione e della fraternità universale.

Invito tutti all'atteso appuntamento: le parrocchie e le associazioni con ogni altra comunità ma anche secondo l'apprezzabile consuetudine le pubbliche Autorità ed Istituzioni.

San Bassiano è vero padre comune e ci indica quell'intesa che rende più accogliente la nostra terra a bene di tutti, specie delle nuove generazioni. A queste siamo tenuti ad offrire la più autentica testimonianza cristiana e civile, mai dimenticando il titolo del nostro patrono: "difensore dei poveri". La solidarietà e la fede cristiana sono componenti ineliminabili della nostra identità. Le vorremo rilanciare quale reciproco dono nella festa di San Bassiano, al quale ogni giorno presento nella preghiera l'intera società lodigiana.

Buon Anno e buon San Bassiano 2024. ■



LA BIOGRAFIA Il cardinale Parolin è nato a Schiavon nel Vicentino. Come segretario di Stato ha operato nei più delicati scenari mondiali

Un "diplomatico" impegnato su diversi fronti caldi, tra i suoi dossier i rapporti con Cina e Stato di Israele

■ L'arcivescovo Pietro Parolin, 68 anni, vicentino di Schiavon, è stato scelto il 31 agosto 2013 come nuovo segretario di Stato da Papa Francesco per sostituire il cardinale salesiano Tarcisio Bertone. Il suo servizio è iniziato il 15 ottobre, sebbene "in absentia" a causa di un ricovero in ospedale a Padova. Il 12 gennaio Francesco l'ha nominato cardinale: riceverà la berretta nel Concistoro del 22 febbraio. Monsignor Parolin, dopo essere stato ordinato sacerdote nel 1980 per la diocesi di Vicenza dal vescovo Arnoldo Onisto e dopo un biennio come vicario parrocchiale a Schio, ha frequentato la Pontificia Accademia ecclesiastica. Laureatosi in diritto canonico alla Gregoriana con una tesi sul Sinodo dei vescovi, nel 1986 è entrato nel servizio diplomatico della

Santa Sede, prestando la propria opera in Nigeria e Messico dove ha collaborato allo storico allacciamento di rapporti di quello Stato, di fortissima tradizione anticlericale, con il Vaticano. Nel 1992 è stato chiamato a lavorare in Segreteria di Stato, seguendo da vicino le questioni ancora aperte legate alla revisione del Concordato del 1984, come quelle relative all'Ordinariato militare o all'assistenza religiosa per i carcerati e nelle strutture sanitarie. Nel 2002 è stato promosso da Giovanni Paolo II sotto-segretario della seconda sezione, quella che si occupa dei rapporti con gli Stati. In questa veste è stato molto apprezzato dal corpo diplomatico accreditato in Vaticano, trovandosi a gestire i delicati dossier che riguardano la Cina, il Vietnam e i rapporti con lo Stato di



Israele. È in questo periodo che sono ripresi contatti diretti tra Santa Sede e Cina popolare (Parolin si è recato in diverse occasioni a Pechino con una delegazione vaticana) e che viene

pubblicata la storica Lettera di Benedetto XVI ai cattolici cinesi del giugno 2007. Sempre durante il suo mandato sono arrivate a buon punto le trattative per l'allaccio dei rapporti diplomatici con Hanoi. Il 17 agosto 2009 Benedetto XVI lo ha nominato arcivescovo titolare di Acquapendente e nunzio apostolico in Venezuela. Il 12 settembre successivo Papa Benedetto XVI gli ha personalmente conferito l'ordinazione episcopale nella Basilica di San Pietro. A Caracas ha dovuto affrontare i difficili e contrastati rapporti tra il regime di Hugo Chavez e la locale gerarchia cattolica. Un'esperienza maturata sul campo nei più delicati scenari mondiali (a cominciare dal Medio ed Estremo Oriente, ma anche l'Africa e l'America Latina), la sempre

competente dimestichezza con i dossier anche più ingarbugliati (è stato impegnato nella missione di pace del Vaticano per cercare una soluzione al conflitto fra Russia e Ucraina), l'approfondita conoscenza della macchina curiale e, soprattutto, una vita sacerdotale inappuntabile nella sua semplicità ed austerità. Sono le caratteristiche e le esperienze che ha portato come bagaglio personale nell'ufficio di segretario di Stato. Un segretario di Stato, tra l'altro, relativamente giovane. Nell'ultimo secolo infatti solo in due casi su undici è stato scelto per l'incarico un presule dall'età più verde (Eugenio Pacelli, nominato nel 1930 a 54 anni, e Rafael Merry del Val, designato nel 1903 a 38 anni). L'arcivescovo Parolin è attualmente anche membro dei Dicasteri per la Dottrina della Fede; per i Vescovi; per le Chiese Orientali; per l'Evangelizzazione; per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; del Consiglio dei Cardinali. ■